



COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO NR. 1411

Roma, 31/05/2024

- OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ "CARPINETO" NEL **COMUNE DI TREVI NEL LAZIO (FR)**, SITUATA NELLA REGIONE LAZIO.
- PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Trevi nel Lazio località Carpineto (FR).
- VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato, e le disposizioni di cui al comma 13-ter dell'art. 242 relativamente alla definizione della compatibilità geologica e naturale per superamenti delle CSC
- CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.
- CONSIDERATO che la discarica sita nel Trevi nel Lazio località Carpineto (FR) è interessata dalla sopra citata sentenza.
- CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014) D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014) D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.
- CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20061) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20062) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20063) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO

l'Atto Dispositivo Commissariale nr. 798 del 02/12/2022 sono state descritte le attività effettuate sul sito utili a richiederne la fuoriuscita dalla procedura di infrazione (All. 1);

VISTA

La richiesta di chiarimenti avanzata dai Servizi della Commissione ricevuta il 19/09/2023 alla quale la questa Struttura Commissariale ha riscontrato con nota prot. 18/2-64-3 del 5/10/2023 fornendo le integrazioni richieste;

CONSIDERATO

quanto comunica nella nota Ares (2023)7888949-20.11.2023 relativamente alla discarica di Trevi (FR), "*...la documentazione di appoggio ... attesta che si tratta di una discarica autorizzata per rifiuti solidi urbani dal 1997 al 1998. Nel 2008 è stato adottato u piano di caratterizzazione, aggiornato successivamente nel 2017, nel 2020 e nel 2021. Le analisi effettuate nel 2021 hanno evidenziato superamenti per i parametri Arsenico, Cobalto, Piombo, Cadmio, Selenio e Vanadio sia nel suolo superficiale che profondo, e un superamento per il parametro idrocarburi nel suolo superficiale. L'analisi del rischio ha considerato questi rischi accettabili, sebbene, secondo il parere dell'ARPA, l'analisi non sia stata effettuata sui parametri metallici, ma solo sugli idrocarburi. Peraltro, le autorità italiane non hanno trasmesso il documento "Calcolo rischi e CRS" ... Tra il 2021 e l 2015 la discarica ha beneficiato di misure di messa in sicurezza/emergenza ...tuttavia, secondo la documentazione presentata, il capping è ormai in gran parte distrutto e il corpo dei rifiuti mostra segni di instabilità. Tuttavia, le autorità italiane considerano che il ripristino del capping e l'installazione di un sistema di drenaggio delle acque meteoriche avrebbe soltanto funzioni paesaggistiche e manutentive. ...Le Autorità italiane dovrebbero fornire un certificato i fine lavori che dimostri che è stato predisposto un sistema di capping e di drenaggio per impedire l'infiltrazione dell'acqua e la diffusione dell'inquinamento. In alternativa potrebbero fornire un parere dell'autorità ambientale ARPA che confermi che le opere per l'isolamento del corpo rifiuti, di capping e l'installazione di un sistema di drenaggio delle acque meteoriche non sono essenziali alla messa in sicurezza e alla bonifica della discarica. Inoltre, poiché i rifiuti vengono lasciati sul posto, è auspicabile un piano di monitoraggio per eliminare ogni dubbio sull'inquinamento. Infine, è opportuno fornire spie spiegazioni per i grafici inviati a sostegno della giustificazione geologica della presenza dei parametri metallici. La penalità è dunque dovuta per questo sito.*

TENUTO CONTO	<p>che, anche al fine di fornire riscontro alle osservazioni della Commissione Europea, la Struttura Commissariale ha disposto la realizzazione avvio all'intervento di messa in sicurezza del sito con phytocapping con installazione di copertura naturale ad effetto evapotraspirativo, secondo quanto descritto nella relazione generale della documentazione progettuale (All. 2) che ha previsto le seguenti opere</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>“regolarizzazione del versante interessato dalla presenza dei rifiuti con operazioni di pulizia e di sistemazione superficiale al fine di garantire le idonee pendenze per il completamento della copertura e per l'allontanamento delle acque superficiali;</i> • <i>rimozione dei rifiuti superficiali presenti nelle aree limitrofe con operazioni di picking manuale e/o con escavatore</i> • <i>realizzazione di un'opera d'arte per il consolidamento al piede dell'argine di valle al fine di contenere potenziali traslazioni dovute all'ammasso di rifiuti;</i> • <i>esecuzione del riordino del sistema di raccolta delle acque superficiali contenendo l'apporto esterno con particolare riferimento al sistema di drenaggio della strada provinciale e con l'individuazione di un nuovo recapito;</i> • <i>reinsediamento ambientale generale dell'area attuato tramite vegetazione della copertura superficiale finale realizzata con materiale naturale ai fini di garantire un effetto evapotraspirativo (phytocapping) abbinato ad un contenimento fisico in materiale geosintetico.</i> • <i>perimetrazione dell'area al fine di proteggere le opere realizzate, soprattutto nella fase iniziale, dalla fauna ungulata presente nel territorio.;</i>
TENUTO CONTO	<p>che è stato chiesto di inviare nuovamente i grafici relativi al valore di fondo naturale e che tali grafici sono stati all'uopo resi maggiormente chiari (All. 3);</p>
VISTA	<p>la documentazione attestante l'avvenuta rimozione e conferimento ad impianto autorizzato dei rifiuti presenti sul corpo di discarica o che nel tempo avevo interessato le aree perimetrali esterne (All. 4);</p>
VISTA	<p>la documentazione fotografica trasmessa dalla Stazione Appaltante (All. 5);</p>
VISTA	<p>la 'Relazione sulla conclusione al 31.05.2024 della procedura di infrazione UE 2003/2077. Sentenza della CGUE del 02/12/2014 – causa C – 196/13' a firma congiunta del direttore dei lavori dott. Giuseppe Parlato e del Responsabile Unico del Progetto" (All. 6);</p>
CONSIDERATO	<p>quanto richiesto nella comunicazione ref. Ares(2022)9421221 del 09/02/2022 nel modulo chiamato "Allegato 3 check list" e debitamente compilato dalla scrivente Struttura Commissariale al fine di elencare in modo schematico le questioni afferenti al sito in questione, riassumendo altresì in maniera meno tecnica e più puntuale il rispetto delle condizioni ritenute necessarie per superare la procedura di infrazione (All. 7);</p>
ALLA LUCE	<p>dei diversi sopralluoghi effettuati dalla Struttura Commissariale, dalla direzione dei lavori e dal responsabile unico del procedimento;</p>
DATO ATTO CHE	<p>per l'ex discarica di Carpineto nel Comune di <u>Trevi nel Lazio (FR)</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso; ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; iii) Il sito risulta privo di contaminazione, ed inoltre è stato effettuato un intervento di MISIP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante regolarizzazione dei versanti, rimozione rifiuti superficiali, consolidamento piede, raccolta e drenaggio acque, copertura superficiale con materiale naturale (phytocapping) e reinsediamento ambientale generale dell'area;

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta da AMIU, nonché dall'analisi di rischio sito specifica che ha confermato che il sito non è contaminato e dalla esecuzione delle lavorazioni effettuate, si ribadisce che nell'area è assicurata la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC *Giuseppe Vadalà*)

SUBCOMMISSARIO
(Ten. Col. *Nino Tarantino*)